

"Rapporti e Sintesi" rilascia delle sintesi relative ai temi presidiati dal Centro Studi nella sua attività di monitoraggio dell'andamento economico

Le previsioni macroeconomiche dell'UNICE

- autunno 2006 -

a cura di Edoardo Della Torre

Centro Studi

Giuseppe Panzeri
Responsabile

Maria Grazia De Maglie
Macroeconomia e terziario

Andrea Fioni
Area sociale e mercato del lavoro

Edoardo Della Torre
Mercato del lavoro

Valeria Negri
Macroeconomia e industria

www.assolombarda.it
stud@assolombarda.it
[Tel. segreteria: 02.58370.328](tel:02.58370.328)

L'UNICE è l'organismo che riunisce a livello europeo **39 associazioni imprenditoriali** provenienti da 33 paesi europei "al fine di lavorare insieme per raggiungere obiettivi di crescita e competitività all'interno dell'area europea".

Basandosi sui **dati comunicati dalle associazioni** dei 25 paesi membri dell'Unione Europea, l'UNICE ogni sei mesi pubblica un [Economic Outlook](#) in cui viene analizzato l'andamento economico recente e quello previsto per il futuro per ciascun paese. Questo contributo sintetizza i principali risultati che sono emersi nel rapporto autunnale e fornisce un confronto del contesto italiano rispetto a quello delle altre principali economie europee.

Per il 2006 l'UNICE si aspetta la migliore crescita europea degli ultimi 6 anni, con un aumento del **PIL** pari al **2,5% nell'area euro** e del **2,9% nell'intera UE**; tale crescita è trainata principalmente dalla ripresa della domanda interna.

Nei mesi recenti, inoltre, è migliorata notevolmente la situazione del mercato del lavoro; per il 2006 sono previsti più di 2 milioni di posti di nuovi posti di lavoro (con una **crescita dell'occupazione pari all'1,2%**). Tuttavia, a causa di un rallentamento della ripresa economica nell'anno appena iniziato, la crescita occupazionale registrerà nel 2007 una fase di arresto.

La crescita prevista per la **produttività oraria del lavoro** è piuttosto contenuta, intorno al **1,5% nel 2006 e in diminuzione per il 2007**; tale debolezza continuerà ad essere più visibile in Germania, Francia, Spagna e Italia.

L'**inflazione**, anche se con significative differenze tra paesi, è attesa per il 2006 intorno a circa il **2,3%** sia nell'area euro, sia nell'intera UE.

Principali previsioni

tabella 1 – Previsioni dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici.

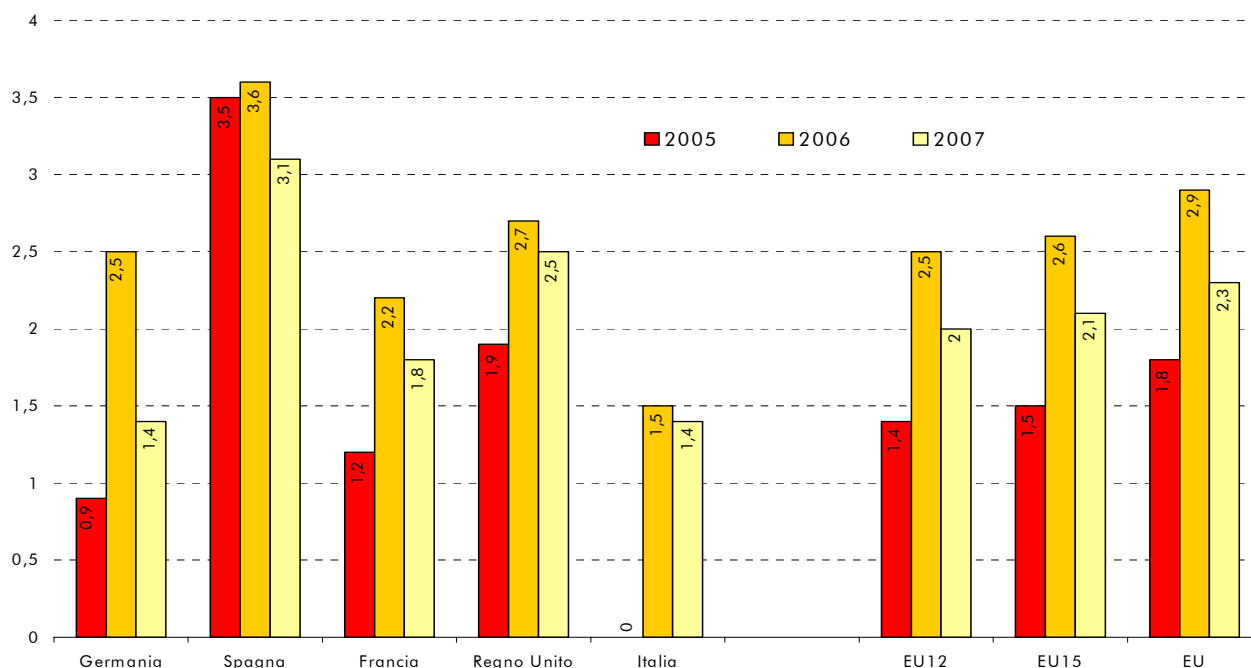
	2005		2006		2007	
	EURO	EU	EURO	EU	EURO	EU
PIL (variazione annua %)	1,4	1,8	2,5	2,9	2	2,3
Inflazione (var. annua %)	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2	2,3
Tasso di disoccupazione	8,6	8,7	8	8,1	7,5	7,7
Occupazione (var. annua %)	0,5	0,7	1,1	1,2	0,9	1,0
Retribuzioni orarie (var. annua %)	2,3	3,7	2,4	3,0	2,0	2,8
Produttività oraria del lavoro (var. annua %)	1,1	1,1	1,6	1,5	1,2	1,5

Fonte: UNICE 2006.

▪ Prodotto Interno Lordo

La ripresa economica europea ha mostrato una maggiore spinta negli ultimi mesi e si sta espandendo tra i diversi paesi e settori. La crescita reale del PIL si è accentuata significativamente nella prima metà del 2006, trainata soprattutto dal miglioramento delle condizioni economiche di Francia, Germania e, in misura minore, Italia; negli ultimi anni, era stata proprio la modesta performance di questi tre paesi a frenare la crescita europea.

Per l'intero 2006, ci si aspetta **la migliore performance dell'economia europea degli ultimi 6 anni**; l'UNICE stima una crescita del PIL pari al **2,5% nell'area dell'euro** e del **2,9% nell'intera UE**.

Graf. 1 - Prodotto Interno Lordo, Variazione Annuale per le principali economie europee - Previsioni 2005, 2006, 2007


Fonte: Ns. elaborazioni su dati UNICE 2006.

Tali buone previsioni derivano da sviluppi positivi sia all'interno che all'esterno dell'Europa. Riguardo all'ambiente esterno, nonostante l'irrigidirsi delle condizioni monetarie e gli elevati prezzi del petrolio, in molte regioni del pianeta la crescita di quest'anno sta superando le aspettative. Il clima globale sembra dunque adatto a sostenere la ripresa europea, e ciò si riflette in un andamento delle esportazioni sensibilmente migliore rispetto a quanto previsto. Tuttavia, **i benefici di questo continuo miglioramento a livello globale sono insufficienti e gli effetti sono smorzati dal sostanziale declino delle quote di mercato estero detenute e dall'aumento del peso delle importazioni nella domanda interna.** I benefici, inoltre, sono distribuiti

in modo diseguale tra i paesi UE, rivelando squilibri competitivi particolarmente problematici tra paesi in cui vige la moneta unica.

Secondo l'UNICE, il **fattore chiave** della significativa crescita europea non è tanto il supporto dell'ambiente esterno quanto il **rafforzamento e l'ampliamento della ripresa della domanda interna**. Gli investimenti si stanno mostrando particolarmente dinamici e le aspettative a breve sono positive sia per il settore industriale, sia per quello dei servizi. La ripresa degli investimenti nel 2006 sarà più marcata in Belgio, Germania, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, UK e Polonia.

▪ Mercato del lavoro e produttività

Nonostante la presenza di livelli di disoccupazione strutturalmente elevati in alcune parti d'Europa e la debolezza del trend di crescita della produttività, nei mesi recenti la situazione del mercato del lavoro europeo è migliorata più del previsto. Nel 2006 è prevista la creazione di più di 2 milioni di nuovi posti di lavoro.

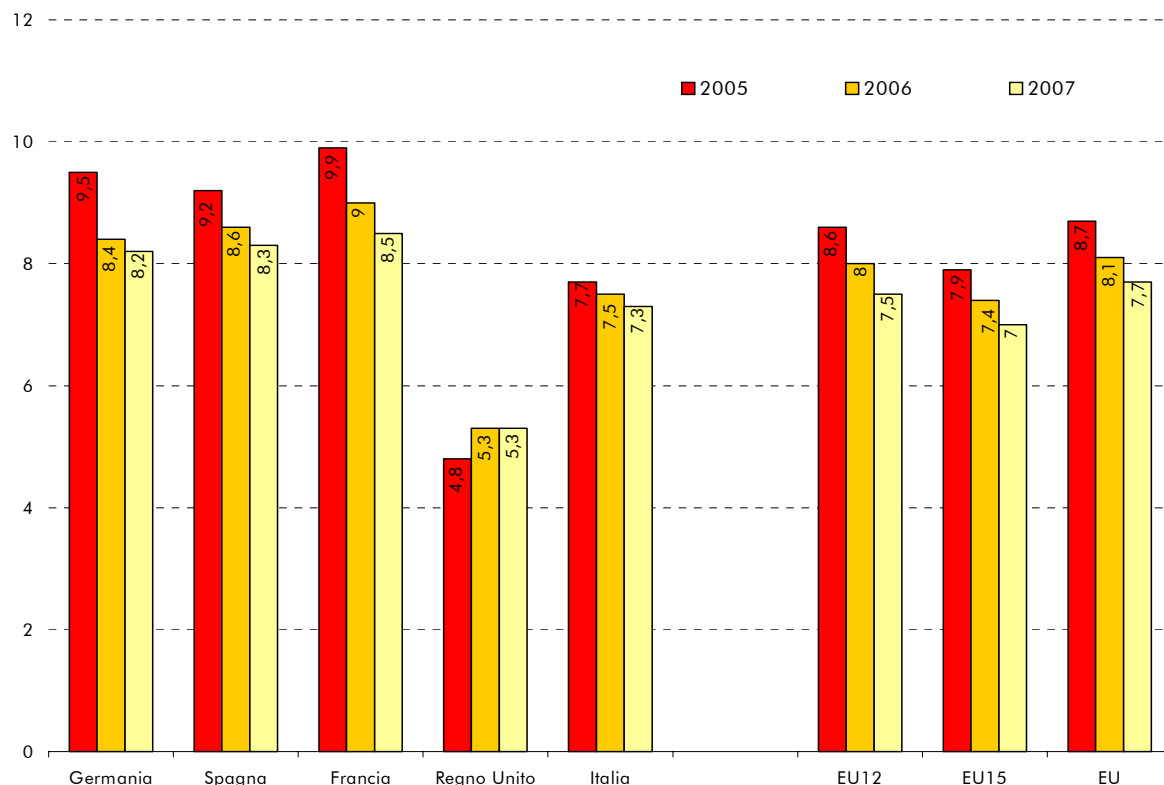
Il miglioramento è trainato principalmente dal settore dei servizi, mentre l'occupazione manifatturiera si sta stabilizzando dopo cinque anni consecutivi di declino.

L'UNICE prevede una **crescita dell'occupazione** in Europa pari all'**1,2%** nel 2006, la migliore performance dal 2000. Una tale crescita degli occupati, inoltre, consoliderà il trend in diminuzione dei tassi di disoccupazione iniziato lo scorso anno. Le previsioni dell'UNICE dicono che il **tasso di disoccupazione europeo scenderà dall'8,7% nel 2005 all'8,1% nel 2006** e la diminuzione sarà più pronunciata in Germania, Francia, Germania e Polonia.

Tuttavia, l'attenuazione della crescita economica **nel 2007** potrebbe limitare ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro nel prossimo anno, portando ad una **sostanziale stabilità del tasso di occupazione**, anche a fronte di un ulteriore **calo del tasso di disoccupazione** (previsto pari a 7,5% nell'area dell'euro e a 7,7% nell'intera UE).

La presenza persistente di disoccupazione di massa in alcuni paesi mentre altri hanno raggiunto livelli prossimi alla piena occupazione dimostra sia l'importanza di un appropriato disegno delle istituzioni del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, sia i potenziali benefici di un *benchmarking* delle *best practices* europee.

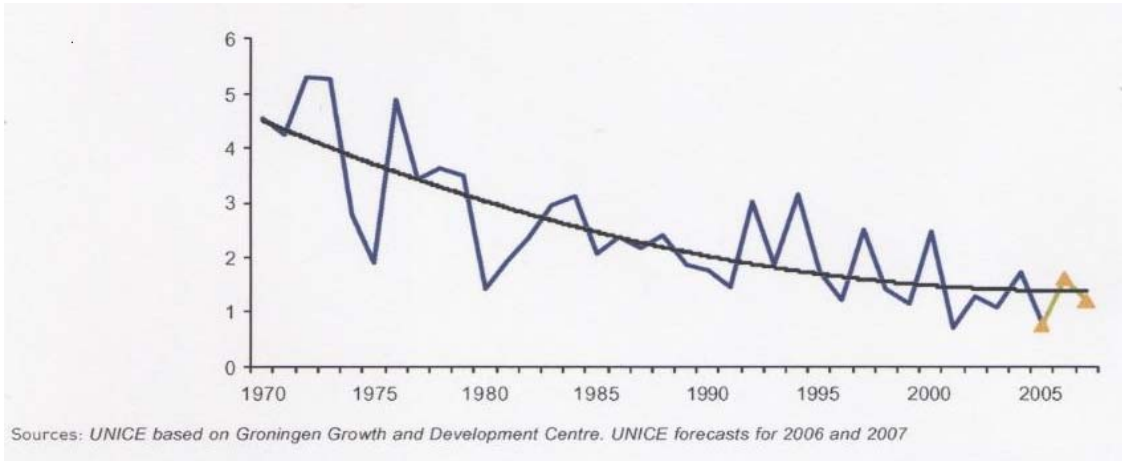
Graf. 2 – Tassi di disoccupazione delle principali economie europee - Previsioni 2005, 2006, 2007



Fonte: Ns. elaborazioni su dati UNICE 2006.

Secondo l'UNICE, la **produttività del lavoro** ricopre un ruolo cruciale nel sostenere la ripresa in atto e si possono individuare a questo riguardo alcuni recenti segni positivi. La produttività per addetto è infatti aumentata nella prima metà del 2006; tuttavia, appare prematuro assumere che il recente miglioramento sia strutturale anziché ciclico e quindi che sia l'effetto delle passate riforme dei mercati dei prodotti e del lavoro. La **crescita prevista** per la produttività oraria del lavoro, infatti, **è piuttosto contenuta**, intorno al 1,5% nel 2006 e in diminuzione per il 2007. Tale debolezza continuerà ad essere più visibile in Germania, Francia, Spagna e Italia.

Graf. 3 – Andamento della produttività oraria del lavoro - UE15



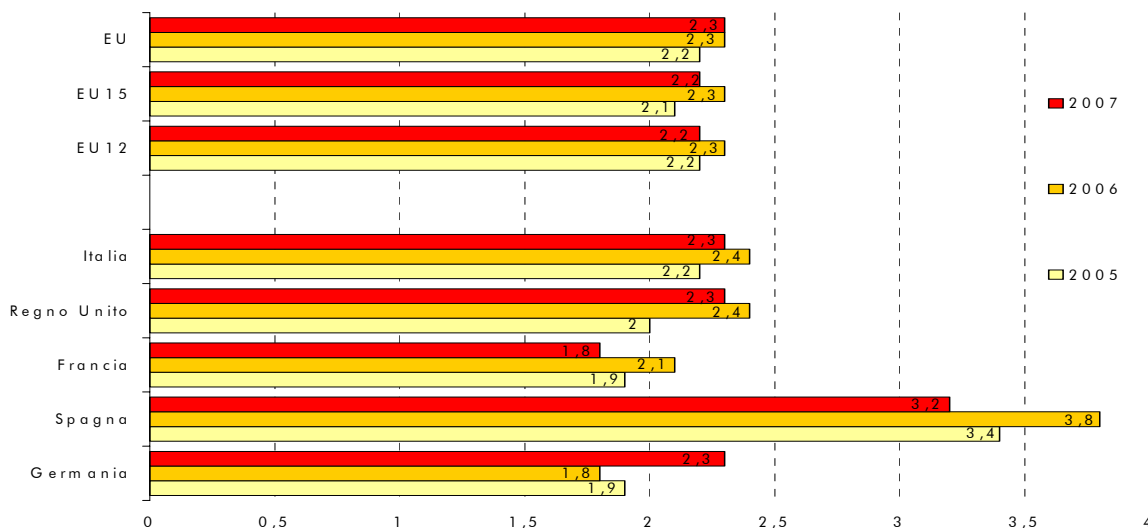
La performance della produttività rimarrà quindi insoddisfacente in questo periodo di ripresa, facendo sorgere qualche dubbio sulle prospettive di crescita auto-sostenuta a medio-lungo termine. Le cause di tale modesta performance secondo l'UNICE sono rintracciabili negli **ostacoli che si riscontrano all'ingresso nei mercati, nello sviluppo e nell'innovazione**. L'importanza del contesto normativo in quest'area rafforza la tesi di una minore e migliore regolamentazione e di una rimozione delle barriere all'attività internazionale nei singoli mercati, soprattutto in quello dei servizi.

Riguardo alle istituzioni del mercato del lavoro, la regolazione stringente e antiquata, l'elevata tassazione del lavoro e la mancanza di mobilità geografica e occupazionale accrescono i costi di aggiustamento associati alla globalizzazione e all'innovazione tecnologica, e ne riducono quindi i benefici complessivi.

▪ **Inflazione**

L'inflazione è attesa nel **2006** intorno a circa il **2,3%** sia nell'area euro sia nell'intera UE,. Si registrano però differenze consistenti tra paesi, da un tasso d'inflazione dell'1,4% in Polonia e dell'1,5% in Svezia al 7% in Lituania.

Graf. 4 - Tasso di inflazione nelle principali economie europee - Previsioni 2005, 2006, 2007



Fonte: *Ns. elaborazioni su dati UNICE 2006.*

Nonostante l'aumento del prezzo del petrolio maggiore del previsto, le pressioni inflazionistiche rimangono contenute a causa soprattutto della moderata crescita salariale; per l'UNICE, proseguire sulla strada della moderazione salariale è essenziale per assicurarsi che la crescita si consolidi sia all'interno, con forte crescita occupazionale e declino dei tassi di disoccupazione, sia esternamente con un aumento della competitività a supporto delle esportazioni e degli investimenti. La crescita salariale deve essere allineata con l'andamento a medio termine della produttività, non solo a livello aggregato ma anche tra i vari segmenti del mercato del lavoro.

Nel 2007 l'inflazione è prevista rimanere intorno al **2,2% nell'area dell'euro e al 2,3% nell'intera EU.**

Appendice

tabella 2 - Paesi membri dell'Unione Europea, Alcuni indicatori - Previsioni 2005, 2006, 2007.

	PIL (variazione annua)			Inflazione (variazione annua)			Tasso di disoccupazione		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Belgio	1,5	2,7	1,7	2,5	2,1	1,7	8,4	8,2	nd
Germania	0,9	2,5	1,4	1,9	1,8	2,3	9,5	8,4	8,2
Grecia	3,7	3,7	3,5	3,5	3,2	3,1	10,4	9,8	8,9
Spagna	3,5	3,6	3,1	3,4	3,8	3,2	9,2	8,6	8,3
Francia	1,2	2,2	1,8	1,9	2,1	1,8	9,9	9	8,5
Irlanda	5,5	5,5	5,4	2,2	3	2,7	4,3	4,4	4,6
Italia	0	1,5	1,4	2,2	2,4	2,3	7,7	7,5	7,3
Lussemburgo	4	5	nd	2,5	3	nd	4,2	4,5	nd
Olanda	1,5	3,3	3	1,5	1,8	1,3	4,7	4,3	3,9
Austria	2	3,2	2,5	2,3	1,6	1,6	5,2	5	5,1
Portogallo	0,3	1,2	1,5	2,1	2,6	2,1	7,6	7,7	7,7
Finlandia	2,9	4,6	2,7	0,8	1,6	1,8	8,4	7,7	7,5
EU12	1,4	2,5	2	2,2	2,3	2,2	8,6	8	7,5
Danimarca	3,2	1,9	2	2	2,1	1,8	4,8	3,9	3,6
Svezia	2,7	4,5	2,7	0,5	1,5	1,7	5,9	5,3	5,2
Regno Unito	1,9	2,7	2,5	2	2,4	2,3	4,8	5,3	5,3
EU15	1,5	2,6	2,1	2,1	2,3	2,2	7,9	7,4	7
Repubblica Ceca	6,1	6,2	5,5	1,9	2,6	2,8	7,9	7,6	7,4
Estonia	9,8	9,5	8	4,1	4,5	4	7,9	6	6
Cipro	3,8	3,7	4	2	2,6	2,3	5,3	5,2	5
Lettonia	10,2	13,1	8	6,8	7	5,5	8,7	7,8	6,8
Lituania	7,5	7,8	7	2,7	3,2	3,2	8,3	6,4	5,5
Ungheria	4,1	4,1	2,2	3,6	3,5	6,2	7,2	7,3	7,5
Malta	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Polonia	3,4	5,2	5	2,2	1,4	2	17,7	16	14,5
Slovenia	4	4,7	4,3	2,5	2,7	2,7	6,5	6,4	6,4
Slovacchia	6	6,6	6,9	3,9	4,5	3,1	16,1	15,5	15
EU	1,8	2,9	2,3	2,2	2,3	2,3	8,7	8,1	7,7
Norvegia	2,3	2,2	3,3	1,6	2	1,8	4,6	3,5	3,3

Fonte: UNICE 2006.